

STYLE WARS

... avere un look ...



BUONE FESTE

Numero Cinque – Dicembre 2010

L'INDICE...

...non si punta!

PREMESSA	PAG.03
L'INTERVISTA	PAG.04
SATURDAY'S BEST	PAG.09
DALLE GRADINATE	PAG.10
L'ARTICOLO	PAG.11
SE FOTOGRAFANDO	PAG.13
LE CREW	PAG.14
MOVIES	PAG.15
LIBRI	PAG.16
HISTORY BRAND	PAG.17
MY RADIO	PAG.18
IL MARE D'INVERNO	PAG.20
80 VOGLIA	PAG.22



**VISTO CHE SOTTO LE FESTE SI MANGIA IN ABBONDANZA INSERISCO QUESTA
SIMPATICA FOTO DI UN RISTORANTE DI MALAGA...**

PREMESSA

“E quando arriva l'inverno ti rendi conto che il cappotto non è più tuo amico, devi leggere l'etichetta attentamente, non è tutto oro quello che luccica” diceva una ragazza con la sciarpa verde, beh questo è proprio quello che mi è successo dopo aver comprato una cosa di una nota marca che dovrebbe produrre made in uk e che invece costruisce in cina, in più 50% lana e 50% acrilico... E' giusto che questo mi serva da lezione, in ogni caso mi convince sempre di più a diffondere il verbo delle marche autoprodotte, che a mio avviso producono capi originali di ottima fattura e del proprio paese d'origine!

E' cominciata la seconda serie di Romanzo criminale, staremo a vedere se sarà all'altezza della prima, trattandosi di una serie e non di un film nutro ottime speranze che lo sia. Peccato che torneremo a veder girare per le nostre città gente che indossa le pacchiane magliette della serie, con disegni di pistole e frasi di dubbio gusto

Note Musicali: Da Virgin radio apprendo la reunion dei Pulp (Common People e Disco 2000 le canzoni di riferimento) e il loro annunciato tour europeo la prossima estate, spero vivamente che tocchino il bel paese, anche per ora le date certe sono solo tre: Barcellona, Newport e Londra, incrociamo le dita ! A proposito di Virgin Radio consiglio “Revolver” la trasmissione rock/punk in onda tutti I giorni dalle 14 alle 16 condotta da Ringo, che tra l'altro si batteva Elenoire Casalegno, quindi rispetto!

Passando a news più vicine a noi, i Killers (Somebody told me) pubblicheranno un nuovo singolo di Natale, come fanno oramai per tradizione dal 2006.

Dopo 52 trappole e 62 omicidi penso che andrò a vedere Saw 3d...

.... AUGURI E BUONE FESTE A TUTTI !

in particolare a chi ha partecipato attivamente a questa fanzine: Terraces, The Coolness Society, Proper Magazine, Peaceful Hooligans, Pharabouth, County Lads, 5226, Beppe Benevento, Ila Old Girl, Valerio e Giulia, Giuseppe Cr, Roger Ruggero Ramone. Emanuele.



vignetta: Emanuele idea: A.Dresser

blog: <http://stylewars.spinder.com> email: stylewars@hotmail.it

PEACEFUL HOOLIGAN

Con orgoglio sono lieto di presentare la prima intervista di questa fazine ad una marca autoprodotta in U.K. Ringrazio Peaceful Hooligan per la pazienza e per le ottime risposte, che ho trovato veramente interessanti....



1. Dove e quando è nato Peaceful Hooligan?

Peaceful Hooligan è nato nel 2003, quando ci siamo trovati ad avere delle giacche militari di surplus che avevano dei fantastici cappucci a punta e il bavero fino quasi a coprire tutta la faccia. Una volta tirato su il cappuccio, la giacca era il perfetto indumento da “hooligan”. Data l’influenza militare, e quello che stava succedendo in Medio Oriente in quel periodo, abbiamo scelto il nome “Peaceful Hooligan”.

2. Quanto tempo è passato dalla semplice idea di una marca autoprodotta alla realizzazione del primo capo?

Non molto tempo a dir la verità, abbiamo rielaborato le giacche militari in poco tempo e subito dopo un po’ di negozi in Uk li hanno ordinati. Fu il nostro primo grande ordine.

3. Puoi spiegare il significato del nome e del logo di Peaceful Hooligan?

Peaceful Hooligan significa molte cose, per molte persone. Noi siamo cresciuti sulle gradinate e quindi per noi sarà sempre associato al football, ma va bene anche per chi è semplicemente un po’ anticonformista. C’è un “pacifico hooligan” in tutti noi, ed è la parte di noi che non dà retta a quello che le autorità dicono di fare, la parte di noi che ci spinge a vivere secondo le nostre regole.

4. Quali sono le difficoltà che avete avuto all’inizio, e quali quelle presenti?

Una volta riaperto il sito internet il problema è stato di far sapere a tutti che eravamo tornati in attività dopo tre anni di silenzio. Ma il potere di internet è tale che chi già acquistava da noi ha ricominciato a farlo, e ha addirittura portato con sé nuovi clienti, il che è fantastico. La cosa principale attualmente è far sì che il sito sia sempre interessante. E questo per noi non è un problema, perché siamo davvero appassionati a quello che facciamo ed è divertente trovare design sempre nuovi. Il sito è importantissimo perché, vendendo direttamente ai nostri clienti, riceviamo i feedback proprio da chi c’interessa maggiormente.



5. Qual è stata la risposta dei lads inglesi e europei a Peaceful Hooligan?

L'accoglienza dei lads inglesi è stata ottima, e confermata anche alla riapertura di www.peacefulhooligan.co.uk. La risposta europea sinceramente non ce l'aspettavamo così calorosa. Riceviamo ordini dalla Russia, dalla Svezia e dalla Germania, anche se il pubblico italiano è quello più numeroso, al momento. La scena italiana pare molto attiva, quindi è un piacere per noi continuare a produrre i capi che sono i preferiti per voi.

6. Dopo aver letto la vostra promozione di Natale, mi chiedevo quale fosse il regalo perfetto da fare da Peaceful Hooligan secondo voi.

Io direi una giacca militare come quelle che abbiamo prodotto la prima volta!



7. Qual è la tua squadra?

Lo Stoke City

8. Qual è il tuo stadio inglese preferito, e come mai?

Sicuramente il Britannia. L'atmosfera è elettrica a ogni partita, e c'è ancora tanta mentalità, una cosa che va perdendosi nella Premiership inglese.

9. Qual è la trasferta più pericolosa a cui hai partecipato?

Quella col Leeds è sempre stata una bella esperienza, ma in generale tutte le trasferte fatte negli anni '80 e '90 sono state eccezionali.

10. Hai mai seguito la nazionale? L'hai mai messa davanti alla tua squadra?

Sì, io e i miei amici seguiamo la Nazionale il più possibile. I Mondiali in Germania sono stati uno spasso, con Amsterdam a due ore di volo... ma il campionato migliore è stato quello in Portogallo nel 2004. Abbiamo portato con noi un'enorme pezza Peaceful Hooligan, ed era sempre problematico farla entrare allo stadio. Ogni volta dovevamo spiegare che non stavamo facendo pubblicità ma era il nome di un gruppo di tifosi... alla fine però l'abbiamo portata a tutte le partite. Tendenzialmente durante i Mondiali o gli Europei tutti preferiamo la Nazionale, ma una volta terminati questi campionati, ognuno subito si riconcentra sulla propria squadra. Forse gli Inglesi seguirebbero di più la Nazionale, se giocasse come dovrebbe ...

11. Cosa ne pensi della scena Casual Italiana?

La scena Italiana mi pare molto forte, con i marchi indipendenti come Terraces e The Coolness Society che producono cose davvero cool. Mischiano lo spirito vintage dello stile Inglese con l'influenza Europea, è diversa da qualsiasi cosa ci sia in Uk. La cosa bella di internet è che con un paio di click puoi vedere cosa succede nel mondo e che cosa veramente interessa alla gente. Questo significa che piccole marche come la nostra e (credo) Terraces possono espandersi senza spendere miliardi in pubblicità.

12. C'è un vestito senza il quale non partiresti mai?

Se c'è una giacca che non mi toglierei mai è la Capandula della 6876. Il taglio è sempre lo stesso ma le combinazioni e le stoffe cambiano sempre, il che significa che ogni stagione è nuova, e finisce sempre nel mio guardaroba. Credo di averne 6, al momento.

13. Qual è la band che ammiri di più, e la tua canzone preferita?

La musica è sempre un argomento scottante in ufficio, ci piacciono così tanti generi e gruppi differenti tra di loro ... Personalmente, il mio gruppo preferito sono i Clash. Sì, ok, i Sex Pistols sono stati la prima band Punk, ma i Clash sono stati lo spirito del Punk. (grazie Ila old girl per la traduzione)

ATTUALMENTE E' QUASI TUTTO IN VENDITA SUL SITO





CONTATTI

Facebook: <http://www.facebook.com/pages/Peaceful-Hooligan/90336888035>

Sito: <http://www.peacefulhooligan.co.uk>

Blog: <http://wearepeacefulhooligans.blogspot.com/>



SATURDAY'S BEST



**In foto A. Dresser
Barbour Jackett
sciarpa Schostal Roma 1870 (100% lana)
Guess Jeans (Made in Italy)
Scarpe Adidas Jogging (marroni e crema)**

mandatemi I vostri look

DALLE GRADINATE

OGGI PRESENTIAMO GLI STENDARDI DELLA NAZIONALE ITALIANA



CONTINUA...



L'ARTICOLO

E' finalmente uscita questo mese (Novembre 2010) la riedizione delle Adidas Munchen. La prima versione uscì nel 1979, nel 1981 ne venne presentata una col taglio alto, mentre la casa produttrice tedesca ne terminò la produzione nel 1984-85. Esteticamente sono molto simili alle Trimm-Trab tant'è che entrambe hanno la suola esterna in poliuretano. La tomaia delle Munchen è in nylon mech con inserti di vellutino e puntale traforato. La scarpa è molto versatile e si adatta a molteplici sport come il basket, la pallavolo e il badminton. Questo remake esteticamente è identico alla prima versione, e aggiungerei fortunatamente; il progresso tecnologico dovrebbe aver migliorato la suola, che pare nella prima versione fosse molto soggetta all'usura del tempo, anche se quella era fabbricata in Germania dell'Ovest e questa in Cina... E' disponibile in vari colori: bianca/rossa, blu/bianca, verde/bianca, nero/blu etc, se volete un consiglio non penso che arriveranno tutti i colori nel nostro paese... Sono in esclusiva da Size a Londra a 59,99 pound! (a.Dresser)



sopra la prima versione, sotto quella del 2010



SE FOTOGRAFANDO

SNAPSHOT DA "TUTTA DA SCOPRIRE" 1981



SOTTO COLLAGE BY "ONE TRUE ROMAN"



LE CREW

I GIOVANI DEL BIRMINGHAM CITY



HARRY BROWN (2009)

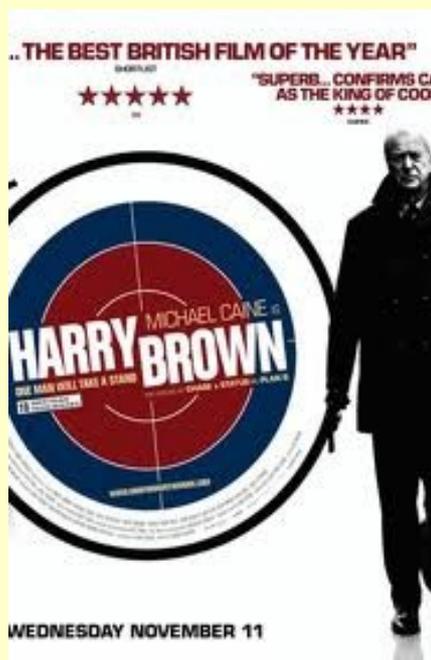
Azione/drammatico diretto da Daniel Brber e interpretato da Michael Caine, Emily Mortimer, Jack O'Connel e Liam Cunningham

Harry Brown (Michael Caine) è un anziano ex Royal Marine veterano dell'Irlanda del Nord che cerca di vivere in pace la sua vecchiaia nel suo violento e degradato quartiere di Londra Sud (Elephant and Castle). Passa la vita andando a trovare la moglie in coma all'ospedale e giocando a scacchi con il suo migliore amico Leonard (David Bradey), in un pub della zona gestito da Sid (Liam Cunningham), che fa qualche movimento con dei personaggi loschi del quartiere. Una notte Harry viene informato che sua moglie sta morendo, ma per raggiungere l'ospedale in fretta dovrebbe passare attraverso un sottopasso pubblico, che è però il luogo di ritrovo a tutte le ore della giovane banda locale, (Tipica banda inglese di periferia che ha giri di droga ed armi, indossano tute e felpe coi cappucci e spesso utilizzano le biciclette Bmx, I cosiddetti Asbo), così troppo spaventato opta per la strada più lunga ed arriva troppo tardi per dare l'ultimo saluto alla moglie

Dopo il funerale, Leonard confida al sig. Brown di essere vittima di scherzi e prepotenze da parte di alcuni giovani della zona e gli mostra una vecchia baionetta che si porta dietro per difendersi, dopo che la polizia gli aveva confessato di non poter far nulla per il suo caso. La stessa notte Len subirà un'altra pesante angheria...Il giorno dopo, Harry viene visitato dagli investigatori Frampton (Emily Mortimer) e Hicock (Charlie Creed-Miles) e lo informano della morte e dell'assassinio di Leonard. I membri di una gang locale, tra cui Noel Winters (Ben Drew, cantante dei Plan B) vengono arrestati, ma si rifiutano di rispondere alle domande e per qualche cavillo giudiziario vengono rilasciati... Harry verrà poi informato del cambio delle accuse da Omicidio colposo ad auto-difesa a causa della baionetta di Len, inizia così la vendetta...
(A.Dresser)

5 stelle per Front, GQ e Look, 4 per Empire

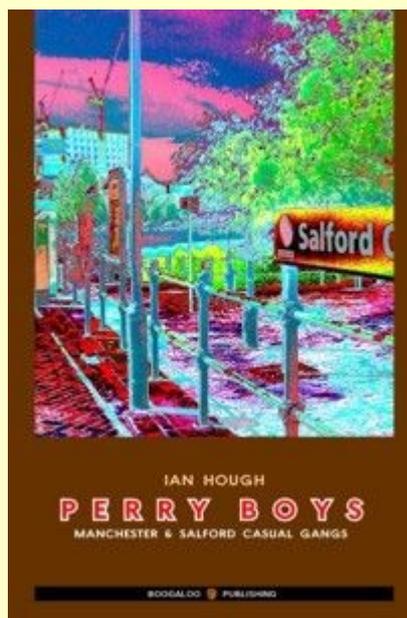
"VIOLENT, RELEVANT AND FIERCE" (Empire)



PERRY BOYS

Aprietevi una birra fresca, accendetevi una sigaretta e raggomitolatevi con me nell'intrigo della nascita della nuova scena: palazzoni, negozi di lusso mal gestiti in tutta Europa e, naturalmente, gradinate. La storia dei movimenti giovanili nel Regno Unito è stata scritta e riscritta e, recentemente, anche quella di ciò che emerse nel 1979, nelle memorie degli hooligans e più accuratamente da Phil Thornton in *Casuals* e da David Hewitson in *The Liverpool Boys are in Town*. Questo libro ha il proposito di aggiungere qualcosa a quei racconti, infarcendo il tutto con humour e prosa; non sono le memorie di un hooligan e nemmeno una sintesi di ciò che diventò di moda a Londra nel 1983 o da qualche altra parte nel 1986. È semplicemente il racconto di un lad come tanti, giovane e spumeggiante, cresciuto a Manchester in un momento magico. In questa storia ci sono sia pirati che Vichinghi e alcuni appartenevano ad entrambe le categorie. La saga si svolge per la maggior parte in un'età pre-cellulare e pre-computer, e molta della magia di questa storia risiede proprio in questo. La cronologia che sta dietro alla nascita di un intero stile di vita sarà raccontata dal punto di vista di quelli che l'hanno inventata. Non sono stato il capo di una banda o un cacciatore di gloria, ma solo un Perry Lad vissuto in una nuova era e adesso ho scritto un libro per tutti quelli come me. Siamo i tiratardi senza identità, quelli che si sono prodigati per avere una vita degna di essere vissuta per divertirsi, ma che non erano là solo per spassarsela. Non mi perderò in dettagli senza fine sui furti, sulle droghe o sulle risse, cose che prima o poi capitano a tutti noi, ma capirete a cosa mi starò riferendo. Il racconto di molti racchiuso in quello di un singolo: me. Non esiste una cura per la Malattia Inglese, perché la Malattia Inglese è un virus. Ecco la descrizione dell'ultima fondamentale epidemia, la Grande Malattia che contagiò il mondo. (dal Libro)

“Sono troppo di parte per aggiungere qualcosa a questo stupendo libro, posso solo dire che la anche la traduzione, fatta da Ruggero Brunello è veramente ben fatta, segno evidente che il ragazzo ci capisce di queste cose e non come spesso avviene in altri libri dello stesso tema che il traduttore di turno non riesce a spiegare bene alcune parti.....”A.dresser



1- La copertina (305p. 22 euro) 2- L'autore Ian Hough

FILA

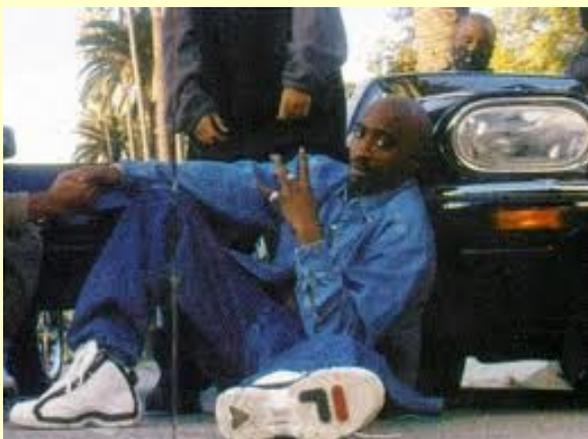
Continuiamo con una delle marche icona del casualismo anni ottanta, purtroppo anche questa volta il sito internet non ci è d'aiuto, vediamo comunque di tirare fuori qualche notizia interessante...

Nel 1911 i fratelli Fila impiantano a Coggiola in provincia di Biella (Piemonte), un'azienda che produceva maglieria intima maschile e femminile. Il 9 febbraio 1923 nasce Biella la società Maglificio Biellese con sede in Viale Cesare Battisti. La fabbrica produce abbigliamento intimo uomo, donna, bambino. Nel 1967 il Maglificio Biellese diventa Maby - Maglificio Biellese Fratelli Fila Spa. Il Maglificio, accanto alla Filatura di Cossato e alla Tessitura di Coggiola, si distingue come una realtà in grado di sviluppare al suo interno tutti i processi di lavorazione del tessuto, dal filo al capo finito. Nel 1973 avviene il grande cambiamento: Maby diventa Fila Sport e Fila impone il suo nome nel mercato internazionale inizialmente con la linea tennis, contraddistinta dalla *F* rossa e blu creata da Sergio Privitera. Il successo del marchio si completa nel 1985, quando entra prepotentemente nel campo delle calzature. Nel 2007 Sports Brand International cede a Fila Korea il gruppo e nel 2008 Fila Korea cede la licenza del marchio per l'Europa ad Integrix BV Group. L'attuale Fila Europe ha sede a Milano. Nel 2008 Fila ha sottoscritto un accordo quinquennale con il prestigioso torneo di Wimbledon per lo sviluppo e la realizzazione di una linea di scarpe ed abbigliamento a doppio marchio. Le nuove proposte sono rese uniche e riconoscibili dal logo *Wimbledon*(W).

Il rappresentante per eccellenza del marchio fu Björn Borg ...



1) il logo 2) D.Dyer 3) scena da "The Firm"



4) 2 Pac con scarpe Fila 5) Il teschio di Borg, maglietta edizione speciale internazionali di tennis di Roma 2008, esiste anche la versione a sfondo blu

MADNESS

Nulla di più difficile che cercare, quantomeno decentemente, di introdurre il più grande gruppo della storia 2Tone Ska – revival: i Madness. “Troppo facile – dicevo – li conoscono tutti”, ecco infatti che non ho idea di come cominciare. Intanto ammetto che non è stata facile la scelta Madness, proprio perchè volevo evitare di inserire questi gruppi così celebri, ma mi ha convinto il fatto che si vocifera che a Maggio 2011 esca un loro nuovo lavoro e soprattutto un bel tour britannico pre-natalizio e se qualcuno si trova da quelle parti non è male approfittare. Così mi è sembrato opportuno illustrare qualche passaggio, o più che altro curiosità, della storia di questa band londinese di Camden che dire che ha segnato la storia della musica e della cultura, o sottocultura, giovanile è poco e limitativo.

Intanto qualche pillola sulle origini del gruppo, e in questo caso parleremo di The Invaders visto che era il primo nome della band che hanno sostanzialmente fondato Chris Foreman, Mike Barson e Lee Thompson nel 1976 iniziando solo due anni dopo con i primi concerti importanti: il 22 aprile del 1978 per il compleanno del padre del bassista del gruppo Gavin Rodgers niente meno che a casa sua. E’ almeno da citare l’arrivo nel gruppo della voce Graham McPherson detto Suggs, visto che le soddisfazioni non si faranno aspettare troppo, tant’è che solamente un anno dopo irrompono nella scena musicale mondiale con il nome Madness e il loro più famoso album “One Step Beyond...”, con questi arrivano pure i soldi e la celebrità. Andando con ordine, il perché del nome Madness è forse noto ai più ma non a tutti: è dovuto all’ammirazione che hanno per quel grandissimo artista ska – rocksteady – reggae che è Prince Buster, di Kingston, che nel 1963 realizza il suo primo lavoro “I feel the spirit” nel quale troviamo una traccia da conoscere: “Madness”. La stima per questa colonna della musica si confermerà anche nel primo album dei Madness infatti, all’interno oltre che ai celeberrimi “One step beyond”, “My girl” e “Night boat to Cairo” c’è un brano dedicato al giamaicano: “The Prince” proprio a dimostrare l’influenza Jamaican-rude che può aver portato all’interno della band di Camden.

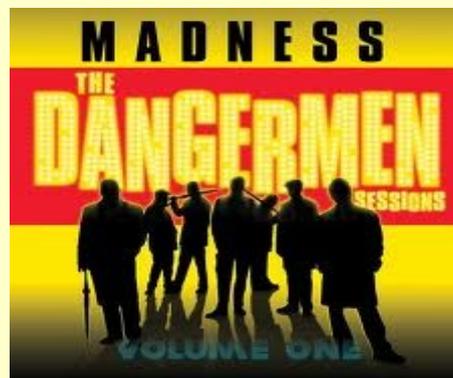
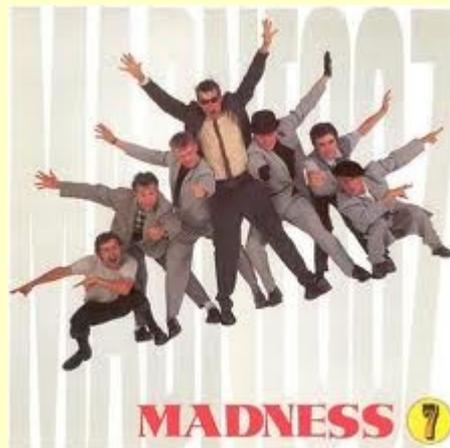
A proposito di “One step beyond”, vorrei segnalare un’altra curiosità su questa traccia poi diventata inno del Carlisle Utd, visto che mi trovo ad ascoltare un disco particolare: “Work Rest & Play”, EP da classifica inglese con “Night boat to Cairo” per la Stiff Records, ma in versione limitata alla vendita per il tour del 1980 in Italia con la versione italiana “Un passo avanti...” che peraltro era il pezzo con cui aprirono le date italiane nel World Tour dello stesso anno. Se vi capita tra le mani suggerirei di non lasciarvelo sfuggire.

Un’altra figura rilevante per capire meglio quello che sono diventati i Madness è senz’altro Jerry Dammers, tastierista dei The Specials, altra storica e grandissima ska band, nonché fondatore della 2Tone Records che oltre a promuovere gli stessi Madness e Specials ha pubblicato nomi come Bad Manners, The Beat, Selecter e molti altri. Il primo contratto discografico e anche la stilizzazione del famosissimo logo del gruppo sono merito suo.

La oramai band-culto dei mods e dei rude-boys non si ferma certo al primo album che come detto scala talmente tanto le classifiche inglesi fino a posizionarsi al secondo posto, ma prosegue quasi superandosi: “Absolutely” è infatti una carica di puro ska con mix di follia che fa esplodere la già dilagante moda, eh si era diventata una moda, del modernismo in Inghilterra e nel resto d’Europa travolgendo anche l’Italia. Per i pochi che non hanno avuto il piacere di ascoltarlo si consiglia anche l’album dell’anno successivo, sempre per la Stiff Records “7”.

Per evitare di annoiare ulteriormente i lettori di questa pagina, mi guarderò bene dal consigliare altri album e pezzi dei Madness per il fatto che non sarei obbiettivo né basterebbero venti pagine, così mi limito a citarvi i primi tre e mi ricollego al mio tentennante inizio nel quale si raccontava di un tour che prevede le seguenti date inglesi:

Leicester “De Montfort Hall” (4 Dicembre 2010), Leeds “O2 Academy” (5 Dicembre 2010), Nottingham “Rock City” (7 Dicembre 2010), Bournemouth “BIC” (8 Dicembre 2010), Birmingham “O2 Academy” (11 Dicembre 2010), Cardiff “CIA” (13 Dicembre 2010), Brighton “Centre” (15 Dicembre 2010), London “Earls Court” (17 Dicembre 2010). Valerio



alcune grafiche degli album



Concerto a Milano 2010 (foto Ila old girl)

IL MARE D'INVERNO

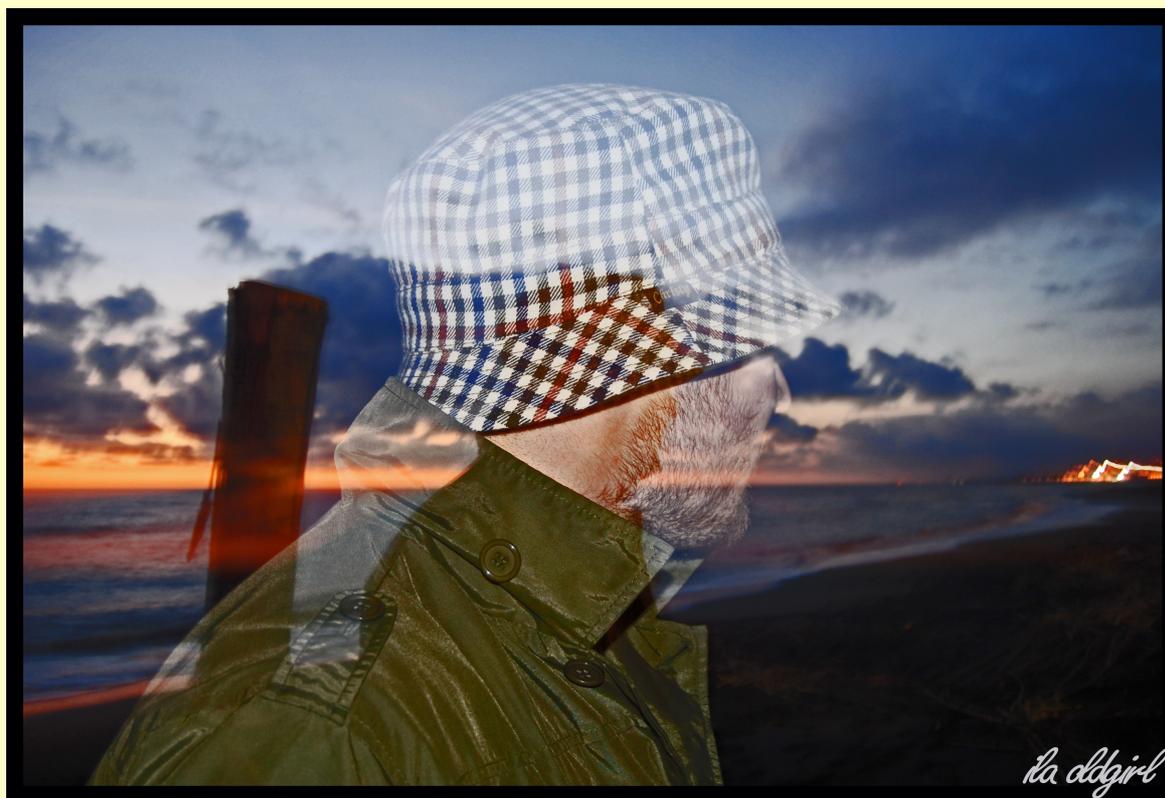
"Il bambino scontroso viene trascinato dentro alla chiesa e io resto miserevolmente fermo sul bastione di pietra del porto. Michael Reilly e Rock Ferry sembrano roba di milioni di anni fa. Magari non sono nemmeno esistiti per davvero. Dov'è andata la mia vita? E dove sta andando, ora? Guardo oltre le paludi erbose verso Flint e su per la costa fino a Point of Air, e mi chiedo che cosa stiano facendo tutti quei poveri coglioni del Galles.

Scopano? Dormono? Si stanno chiedendo se sia il caso o no di portare la colazione a letto ai loro padri depressi? Probabilmente no. Probabilmente fanno esattamente quel che sta facendo la dorata gente di Hollywood, o quella di Kowloon o di Port Elizabeth. Si preoccupano. Si preoccupano di invecchiare, del lavoro, dei soldi, del proprio fidanzato, fidanzata o amante, della casa, della salute, del futuro.

La vita è una merda. E' inutile cercare di trovargli un senso. Non ora che siamo passati oltre lo stato della mera sopravvivenza. Forse siamo stati creati per cacciare, uccidere, nutrirci, per poi vivere un altro giorno. Ora uccidiamo solo il tempo in un sacco di maniere elaborate. Lavori senza senso. Vite senza senso. Lavoro. Televisione. Football.

Guardo il Galles e penso che sono belle, quelle colline. Magari un giorno me ne andrò lì e mi siederò, semplicemente, per tutto un giorno, senza vedere nessuno, senza dire una parola. E sarà bello. Ma ora mi sento triste e basta."

Kevin Sampson, *Awaydays*



Grazie a Ila Old Girl per le belle foto, questa sopra e questa sotto. La seconda parte delle foto sul prossimo numero...

the old girl



'80 VOGLIA

OGGI PRESENTIAMO MARTINA HINGIS, EX TENNISTA SVIZZERA DI ORIGINE
CECOSLOVACCA (KOSICE, 30/10/1980)



“AL PROSSIMO NUMERO” & AL PROSSIMO ANNO

CHEERS